

Garimberti tenta una mediazione

Scontro a RaiTre

Annunziata se ne va

Ruffini: mi offende

LEANDRO PALESTINI

ROMA — Nuovo colpo di scena in Rai: ieri Lucia Annunziata ha consegnato nelle mani del dg Rai Lorenza Lei una lettera di «dimissioni definitive». La giornalista si sente trascurata da Rai3 e, in polemica col direttore Paolo Ruffini, ha deciso di non fare più *In 1/2 ora*, di lasciare l'azienda della quale è stata peraltro presidente. La Lei ha cercato di trattenerla, offrendole passaggi in altre reti (come Rai2: bisognosa di rimpiazzare *Annozero* di Santoro), ma invano. Anche il presidente, Paolo Garimberti, ha tentato una riconciliazione telefonica tra Ruffini e Annunziata.

«La sua decisione di dimettersi dalla Rai è un atto unilaterale a seguito di una polemica unilaterale e di affermazioni offensive che non intendo commentare» ha detto Ruffini, con riferimento a un'intervista «mai smentita» a *Il Messaggero*, in cui la giornalista parlava di Rai3 come una rete di «piccole mafie, rapporti non chiari, privilegi attribuiti non secondo il merito». In seguito, Ruffini definì il giudizio una «stupidata». Niente da fare. La Annunziata, che sognava un programma di prima serata, spiega che la fiducia è venuta meno lunedì, quando Ruffini ha «comunicato in comitato editoriale di ritenere impossibile continuare a lavorare con me dopo la mia intervista, ed ha chiesto alla Rai di esplorare la possibilità di trasferirmi su altre reti». Conferma di aver ribadito il suo «no» a Lorenza Lei.

È il primo caso di aspre dimissioni nella Rai3 «isola felice». Ruffini, abituato a fronteggiare gli attacchi politici a Fazio, Floris, Gabanelli e Dandini, deve rintuzzare una sorta di fuoco amico.

In un'intervista la giornalista parlava della rete come un luogo di "piccole mafie e privilegi attribuiti non per merito"

La rete è con lui. Ma la Annunziata riceve i più accesi attestati di solidarietà dalla sinistra. Matteo Orfini, responsabile informazione del Pd, parla di Rai nel caos: «Siamo di fronte a un'azienda che non sa trattenerne e valorizzare i propri fuoriclasse». Concorde Vincenzo Vita (Pd) della Vigilanza, che nel caso Annunziata vede «l'indifferenza e la catatonia dei vertici Rai». Preoccupato anche Roberto Rao (Udc) della Vigilanza: «La Rai deve tentare ogni strada per scongiurare le dimissioni di Lucia Annunziata». Per Pancho Pardi (Idv) si è di fronte a una «vera e propria fuga di cervelli». Del caso si discuterà nel cda Rai di giovedì prossimo. Ma i consiglieri, di minoranza come di maggioranza, già si esprimono. «È una gran-

de giornalista, il cui nome è fortemente legato alla storia del servizio pubblico come Fazio, Gabanelli, Floris, Santoro» spiega Nino Rizzo Nervo. «È una risorsa di questa azienda. Non importase su Rai1, Rai2 o Rai3: dove possibile dovrà proseguire la sua collaborazione» dice Giorgio Van Straten. Sperano che la giornalista resti in Rai due consiglieri Pdl, buoni amici di Berlusconi. Alessio Gorla ritiene che «questa defezione costituisca un danno di immagine non solo per Rai3 ma per tutta la Rai». Antonio Verro giudica «ammirevoli la chiarezza, la coerenza e la determinazione con le quali la Annunziata porta avanti le proprie idee».

